LE INSERZIONI
si ricevono alli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7½
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	28	14	7 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori del- spediz. postal.	35	18	9 —
l'Unione Post. " sullo	44	22	11 —

Unus: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GLI ABBONAMENTI
della *Gazzetta Piemontese*

Dai programmi per le associazioni pubblicati finora risulta che chiunque voglia associarsi al nostro giornale ha modo di scegliere fra le seguenti condizioni:

ASSOCIAZIONI MENSILI.

A) **Prezzo lire 1 80.** — Si ottiene la *Gazzetta Piemontese* per un mese, con i numeri della *Gazzetta Letteraria* che escono contemporaneamente nello stesso mese.

ASSOCIAZIONI TRIMESTRALI.

B) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante tre mesi.

C) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. uno o più libri pel valore complessivo di *una lira*.

ASSOCIAZIONI SEMESTRALI.

D) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante sei mesi.

E) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per sei mesi e si può scegliere *libri pel valore complessivo di L. 2.*

ASSOCIAZIONI ANNUALI.

F) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno.

G) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno, e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. *libri per lire 4.*

(Ogni associato scegliendo libri per un valore superiore a lire 4 deve aggiungere il prezzo eccedente la suddetta lira 4).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE GRATUITE

H) **Prezzo lire 19** *(Abbonamenti annuali gratuiti).* — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per tutto l'anno 1892, e si possono scegliere *libri pel valore di lire 18* nell'elenco ristretto delle opere indicate in principio del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.

(Chi sceglie libri per un valore superiore a L. 18 deve aggiungere la differenza di prezzo. — I libri sono spediti a domicilio. — Chi lo voglia, chieda liberamente il Catalogo all'Amministrazione).

I) **Prezzo lire 23.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno 1892 e si può scegliere *libri per lire 16* in un elenco ristretto di opere della Casa L. Roux e C.

(Si legga l'avvertenza della lettera *H*).

Chiunque d'ora innanzi voglia associarsi, mandando il prezzo corrispondente, basta che indichi: *Voglio l'abbonamento A)* o *B)* o *C)*..... o *H)* ecc., e s'intende che ha scelto l'abbonamento secondo le norme sovraindicate

IN VATICANO E FUORI

L'Ambasciatore di Francia — Il Concordato colla Francia — Due deputati in Vaticano — Innocenzo III — Saffo liberale — Un pittore del Papa.

Roma, 23 dicembre.

Il posto di ambasciatore di Francia presso il Vaticano non è dei più ambiti fra i diplomatici di carriera, e se lo sa il Governo della Repubblica, che, poco soddisfatto di avere come suo rappresentante presso il Papa il signor di Lefebvre, non ha però mai trovato da sostituirlo convenientemente. Si dice persino che il primo segretario dell'Ambasciata franco-vaticana si senta a disagio a Roma quando deve sostituire il suo superiore nelle assenze delle vacanze, le quali il Lefebvre deve perciò prendersi più rare che sia possibile..... E si soggiunge che pel tempo in cui l'ambasciatore è a Roma, il primo segretario trova più comodo passeggiare sul *quai* d'Orsay.....

Ora non è a stupire se anche stavolta il Lefebvre fa ritorno a Roma, sebbene si sappia che il Governo della Repubblica, dopo gli ultimi incidenti fra il Vaticano e la Francia, avrebbe desiderato sostituirlo con un rappresentante di carattere più conciliativo e meno ligio alle pretese della Curia romana. Per attenuare però l'impressione di una rivincita troppo gloriosa che il Lefebvre e i suoi amici di là del Tevere potrebbero vantare per questo ritorno, le sfere diplomatiche francesi annunziano che il Lefebvre non fu rimandato a Roma che per la condizione, da lui accettata, di trattare una modificazione del Concordato tra la Francia e la Santa Sede. In Vaticano fanno dire che sono pronti ad accettare delle modificazioni, quali non si sa; ma, naturalmente, ne sperano di quelle che portino loro maggiori vantaggi. E siccome molto probabilmente il Governo francese vorrebbe tutto l'opposto, si può arguire che difficile missione deve aver accettato il signor Lefebvre e quale risultato *pratico* essa dovrà avere.

***

Ricorderete il chiasso che il deputato francese Hubbard ha fatto a Roma quando, lo scorso mese, è venuto col Laguerre e qualche altro al Congresso della pace. Quel bollente apostolo della pace aveva trovato un modo curioso di mettere d'accordo per suo conto le belligeranti opinioni da lui trovate a Roma. Andava d'accordo con Bonghi, d'accordo con Imbriani, d'accordo con tutti. Dappertutto faceva discorsi con facilità meravigliosa sempre all'unisono coi più disparati ambienti. Si trovò persino, senza disagio, a Mentana a commemorare insieme gli italiani ed i francesi che si sono combattuti nell'infausta giornata dei *chassepots*..... Hubbard andò anche in Vaticano. Vi andò per fare la pace anche col Papa?..... Via, sarebbe stato un colmo un po' troppo..... colmato, ma tuttavia di ciò lo accusarono, come avrete visto, alla Camera francese e nei giornali asserendo ch'egli visitò il Papa. Ed avrete visto che egli ha smentito sul *Matin* di essere andato in Vaticano per mire politiche, ma solo per curiosità di visitatore. Vi ha qui a Roma un deputato nostro, l'on. Santini, che conferma la cosa perchè fu lui che accompagnò il collega di Francia nella gita al Vaticano. E raccontano i due che mentre attraversavano una loggia, venne loro chiuso in viso un cancello per lasciar passare il Papa che si avviava ai giardini. Il cancello era, come si dice, foderato; ma nella fodera c'era qualche buco..... La curiosità, si sa, non è solo femminile, ed è di Francia come d'Italia. E sarebbe da uno di quei buchi che i due onorevoli avrebbero visto il Papa. Non altrimenti. La storia delle coerenze parlamentari ne pigli nota, perchè la cosa, come vedete, è grave.....

***

L'affetto perugino del Papa non è solo pei vivi, ma anche per le tombe dei morti. Leone XIII aveva da tempo fatto trasportare a Roma nell'arcibasilica Lateranense i resti del pontefice Innocenzo III, che erano rimasti a Perugia. Nell'Arcibasilica volle il Papa che si erigesse all'illustre suo predecessore un monumento degno della sua memoria. Il monumento è stato ora compiuto, per opera del Lucchetti. È lavoro severo e di gusto. Ieri l'altro con grande pompa sono stati traslati nel nuovo monumento i resti di Innocenzo III, ed il Papa se ne rallegrò assai come di cosa che molto gli stava a cuore.

***

Nelle anticamere del cortile di San Damaso si parla della prossima nomina di monsignor Della Volpe da maestro di camera a maggiordomo. Questa nomina darebbe occasione a due altre che molto interessano le due correnti delle influenze vaticanesche. Se, come dicono, fossero nominati maestro di camera monsignor Giacinto di Belmonte, fratello del deputato, e segretario segreto il prelato conte Grabinski, noto per le sue relazioni col liberale monsignor Scalabrini, si dovrebbe arguire che in questo quartier'orm v'ha attorno al Papa un po' di soffio liberalistico..... Ma queste nomine avverranno realmente?.....

***

Questa notte è morto il commendatore professore Francesco Grandi, pittore ritrattista, direttore della Fabbrica vaticana dei musaici. Aveva sessantadue anni, ed era romano. Spiccava fra gli artisti vaticani per originalità e buon gusto. A lui si devono opere di molto pregio in diverse basiliche. Aveva fatto il ritratto del Papa e della sua famiglia: ed il Papa era rimasto assai soddisfatto di lui; anzi si diceva che fra tutti i ritratti che si è fatto fare il Papa non si lodasse di nessuno come di quello di Grandi. È ben vero — soggiungono i maligni — che il Grandi fu dei primi a ritrattare il Papa, quando questi presentava una fisionomia molto più soddisfacente che non in seguito: e si sa che fra le debolezze di papa Pecci vi ha quella di apparire più simpatico che sia possibile.....

***

PS. L'Opinione di iersera raccoglieva la voce che il Papa fosse improvvisamente aggravato. La cosa è assolutamente falsa.

Il Papa sta, relativamente all'età ed alla stagione, molto meglio che qualche mese fa, e anche il suo umore è da uomo sano.

In questa settimana di ricevimenti di prammatica molti hanno occasione di vederlo.

In Vaticano erano stamane un po' seccati che l'*Opinione*, organo di Governo, avesse propalato così facilmente ed in quella forma di attendibilità la notizia di iersera.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il Bollettino della pubblica istruzione.

24, ore 3,25 pom.

Degliotti, capo-sezione al Ministero della pubblica istruzione, è collocato a riposo dietro sua domanda — Gabotto è abilitato alla libera docenza di storia e lettere nella Università di Torino — D'Ovidio è eletto direttore della Classe di scienze fisiche nell'Accademia di Torino.

Ai seguenti è aumentato lo stipendio pel sessennio: Amede, liceo di Novara; Castelli, idem di Savona.

Brambilla, professore reggente nel ginnasio inferiore in aspettativa, è richiamato in servizio a Tortona — Ferraro, professore nel ginnasio superiore di Ivrea, è collocato in aspettativa su sua domanda — Nariui, professore nel ginnasio inferiore di Novara, è promosso a quello superiore di Gravina.

È revocato il decreto con cui si incaricava Bua, professore nell'Istituto Internazionale di Torino, a insegnare l'italiano nel liceo di Cagliari.

Ad Amerio, professore del ginnasio Gioberti, si aumenta pel sessennio lo stipendio — Lorendi, professore del ginnasio di Alessandria, riceve il medesimo aumento — Valle, direttore del ginnasio di Biella, id.

Masera cessa di essere istitutore nel Convitto nazionale di Torino, ed è nominato professore nel ginnasio inferiore di Castroreale — Aumentasi lo stipendio ai seguenti: Rampone professore nell'Istituto tecnico di Alessandria; Rossi id. di Genova; Carana id. Torino.

Si accettano le dimissioni di Orte, professore alla Scuola tecnica di Acqui.

Si conferma la borsa di sussidio a Bertazzoni, studente nella Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, a Quaglia, studente di matematica alla Università di Torino.

— L'Amministrazione del Monte delle pensioni ha accordato una pensione a Poracchia, maestro di Albaretto, in L. 239; a Gramegna, maestro di Borgovercaro, in L. 307; a Cavaliere, maestro a Moretta, in L. 390; a Lovero, maestro a Valdieri, in L. 403; a Tosco, maestra a Castagnole Torinese, in L. 283; a Sansoè, maestra a San Giusto, in L. 372; a Chiriotto, maestro a Barbaresco, in L. 139; a Cucchietti, maestro a Boves, in L. 163.

Si accorda un sussidio di 100 lire all'Asilo infantile di Bernezzo. Un decreto ministeriale accoglie il ricorso della maestra del Comune di Terdoppiato, signora Galanzi, per la validità della sua nomina.

(Edizione mattino).

Il Natale a Corte.

24, ore 7,58 pom.

Il consueto Albero di Natale a Corte quest'anno è soppresso. Le Loro Maestà hanno fatto distribuire oggi i regali da loro assegnati ai ministri, ai cogini, alle alte cariche di Corte. Questi regali consistono in ricchi servizi da the, in tabelle in argento e in oggetti artistici di bronzo e di majolica. Le collarezze dell'Annunziata, le signore dei ministri e tutte le dame di Corte e di palazzo hanno avuti splendidi gioielli.

Le Loro Maestà hanno voluto che tutti i doni fossero di fabbrica italiana, allo scopo di favorire l'industria nazionale. Le Loro Maestà hanno inviato pure parecchi doni alla principessa Letizia, alla Duchessa di Genova madre, alla duchessa Isabella, alla principessa Clotilde.

Stasera ha luogo un piccolo pranzo di Corte, al quale sono invitati tutti i Principi della Casa Savoia presenti a Roma.

La Regina ha inviato per mezzo della marchesa Villamarina al piccolo Daniele Varè, orfano del ministro, una strenna consistente nella edizione della *Divina Commedia* di Dante Alighieri illustrata dal Doré.

Le buone relazioni colle Scioa.

24, ore 9,55 pom.

Il *Diritto* scrive: « Ieri il nostro console in Aden, Cecchi, ebbe un colloquio coll'on. Rudini, a cui confermava le buone relazioni esistenti con le Autorità scioane, soggiungendo che i malintesi che determinarono la rottura delle relazioni, ordinata dal conte Antonelli, vanno sparendo; cosicchè si spera di ristabilire i rapporti sinceri di amicizia già iniziati dal marchese Antinori. Stasera il Cecchi parte per Pesaro. »

Le ultime leggi — Deliberazioni ministeriali. Notizie diverse.

24, ore 10 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica la legge del Catenaccio e la proroga delle Convenzioni marittime firmate dal Re stamane.

— Il Consiglio dei ministri di ieri sera ha deciso di non istituire le sezioni facoltative delle Preture e applicare tale e quale la legge come venne approvata.

— Circa le gratificazioni agli impiegati dei Ministeri ha poi deciso che ogni ministro segua la consuetudini del proprio dicastero, salvo a regolare poi la questione per tutti.

— Colombo è partito oggi per Milano; domani Nicotera parte per Napoli.

— Stamane il Papa ha celebrato la messa nella cappella privata dispensando la comunione alla famiglia pontificia. In questi giorni il Papa ricevette oltre 6000 suppliche per sussidio.

— Stanotte è morto il cav. Giovanni Bartolini, funzionario del Ministero delle finanze. Era nato a Torino nel 1838.

— Tra le stazioni di Civitavecchia e Corneto cadde una frana sulla linea. Due operai addetti alle provviste cave furono travolti. Uno è morto. La linea fu sgombrata, ma oggi il treno ha subito un notevole ritardo.

— Oggi il generale Pecco ricevette la medaglia mauriziana per il cinquantenario di servizio.

Una novità politico-giornalistica.

24, ore 10 pom.

Sotto il programma degli abbonamenti della *Riforma* si legge questa nota in corpo dodici: « Col nuovo anno la Direzione e l'Amministrazione della *Riforma* saranno in diretta comunicazione con un Comitato politico il quale, per designazione concorde del partito, viene costituito dagli onorevoli Antonelli, Carcano, Danco, Lacava, Micoli, Sani Giacomo e Tasca-Lanza. »

(Edizione giorno).

Il Re a Monza — Di Rudinì a Firenze. La presidenza della Corte dei Conti. La riforma del Consiglio superiore della marina. I trattati.

23, ore 9,50 ant.

Il Re è partito ieri sera alle 9,40 con treno speciale da Monza, accompagnato dai generali Pallavicini e Rosini e dai commendatori Rattazzi e Peruzzi. Erano alla stazione Pelloux e Lucca.

— Oggi Rudinì partirà per Firenze. La sua assenza sarà di breve durata.

— Il *Don Chisciotte* si dice assicurato che la presidenza della Corte dei Conti possa essere offerta al comm. Cucchi, il quale non è disposto ad accettarla. Quindi è sempre più probabile che venga nominato a quel posto il senatore Finali.

— Secondo il *Folchetto*, al Ministero della marina si sta elaborando la riforma del Consiglio superiore della marina determinando meglio le attribuzioni e la responsabilità del Consiglio stesso.

— Il medesimo giornale dice che è pronta la relazione di Elena sopra i trattati di commercio con la Germania e coll'Austria. Verrà pubblicata fra qualche giorno.

L'amnistia ai condannati per duello.

Da Roma telegrafano che il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre al Re un decreto di amnistia per tutti coloro che sono stati condannati pel reato di duello dalla promulgazione del nuovo Codice penale in poi.

La sentenza nel processo pel ricatto dell'ing. Vood in Sardegna.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 11,40 pom. — Or ora la Corte d'Assise di Cagliari ha condannato Don Antonio, Ciancioto Tommaso e Cubeddu Giovanni a dieci anni di reclusione e pene accessorie quali autori del ricatto commesso a danno dell'ing. Vood in territorio di Lanusei. Vennero assolti: Depau Giulio, Stochino Felice, Stochino Antonio, Falconi Salvatore, Michele Canuis, Cosimo Loi, Vincenzo Piras, Pasquale Cubeddu.

Ecco i fatti:

Nel pomeriggio del 13 maggio 1890 il sig. Cecil Vood, ritornando in vettura a Villagrande col suo domestico Conta Francesco, fu nella regione detta di *Gennatillo* aggredito da vari sconosciuti armati di fucile e rivoltella, i quali costrinsero i due viaggiatori a scendere di vettura.

Uno dei malfattori, impossessatosi del sig. Vood, lo obbligò a seguirlo in una macchia vicina. Gli altri intanto trattennero il Conto.

Si impose quindi al Vood di inviare una lettera alla sua signora colla quale domandava 100,000 lire per il suo riscatto.

Dopo trattative però la somma fu ridotta a 12,000 lire e la lettera spedita per mezzo del domestico Conta Francesco.

Durante l'assenza del servo i ricattatori si ritirarono col Vood nelle montagne più alte, le quali dominano la strada che mena a Lanusei e per la quale doveva ritornare il messo colla somma pattuita.

Nella mattina del giorno successivo apparve nella strada la vettura del Conto, ma poco appresso se ne osservò un'altra, dalla quale si vide scendere un ufficiale dei carabinieri.

Temendo allora i malfattori d'essere già circuiti dalla forza, minacciarono ancora il Vood, il quale fu costretto a scrivere nuovamente alla moglie, pregandola di inviare segretamente la somma.

Il giorno 15, avvedutisi i malandrini degli agenti che perlustravano con cura quelle regioni, pensò ciascuno alla propria salvezza abbandonando il Vood e dirigendosi per diversa direzione.

Uno solo vi fu che, anche alle strette in cui si trovavano, voleva costringere il ricattato a seguirlo, ma quest'ultimo, animato dalla vista dei carabinieri che si inoltravano, riuscì a fuggire non pagando alcuna somma pel ricatto.

Una elezione alla Camera dei Comuni.

WATERFORD (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Redmond, parnellista, fu eletto deputato alla Camera dei Comuni con 1725 voti, contro Davitt, antiparnellista, che ne ebbe 1288. Trattavasi di sostituire il defunto Power, parnellista.

Pel trattato italo-elvetico.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Nelle conferenze che si apriranno il 4 febbraio a Zurigo per la rinnovazione del trattato di commercio italo-elvetico, il consigliere federale Droz, capo del dipartimento del commercio, e i deputati del Consiglio nazionale Kramerfrei e Hammer, rappresenteranno la Svizzera.

Il re di Svezia malato d' « influenza ».

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il re soffre d'*influenza* da alcuni giorni. Nella scorsa notte dormì poco. A mezzanotte la febbre era a 39,2 gradi; stamane a 38,4, il polso segnava 78 battute.

La crisi finanziaria di Svizzera.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La Svizzera attraversa una crisi finanziaria. La situazione della piazza di Basilea è difficile. Vi si temono parecchi fallimenti. A Zurigo la Banca Cantonale accusa forti perdite in seguito alla crisi finanziaria. A Berna il Credito Fondiario Bernese subì pure forti perdite. La liquidazione è probabile. A Lucerna la Cassa di risparmio nega che la situazione sia compromessa; dice che la perdita è soltanto di 300,000 franchi.

La discussione doganale alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera.* — Continuasi la discussione delle tariffe generali doganali. Approvasi il dazio di 15 franchi sull'olio puro d'oliva e palma nella tariffa massima, di 10 nella tariffa minima invece di 12 votato dal Senato. Approvasi il dazio unico di 6 franchi sugli olii di lino, di ravizzone, cotone, sesamo e arachide invece di 15 e 12 votato dal Senato, rispettivamente per la tariffa massima e minima.

Si approvano, salvo leggere modificazioni, la maggior parte delle variazioni introdotte dal Senato nel progetto della tariffa doganale. Approvasi pure il progetto del Senato relativo ai premi da accordarsi alla coltivazione del lino, della canapa e alla sericoltura. Si fissa in 10 franchi il dazio unico sulle sete e loro cascami pettinati. Indi la Camera si aggiorna a lunedì.

Notizie dall'Argentina e dal Chili.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Calmon appoggia la candidatura del dott. Saenzpena alla presidenza della Repubblica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il *Times* ha da Santiago che l'ultimo atto del Governo provvisorio fu di presentare al Senato un progetto di amnistia per tutti i palmacedisti, tranne quelli accusati dal Congresso, cioè alcuni capi militari e diversi imputati di reati comuni.

Reduci da Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — È partito l'*Etna*. Rimpatriano il colonnello Tarditi, i tenenti Fiorini e Scalo e 26 uomini di truppa.

Un delitto colla dinamite a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il grande padiglione di cristallo del *restaurant* nel quartiere Thiergarten è saltato per dinamite; alcuni feriti. Il fatto è attribuito a vendetta; viva emozione.

Una importante biblioteca.

S. E. il ministro Villari ha desiderato che la Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma acquistasse la celebre libreria del conte G. Manzoni di Lugo. Il conte Manzoni fu il più dotto bibliofilo italiano. Sono stupende e uniche le collezioni della sua biblioteca. Fra i tesori di essa si può citare la collezione dei Sonciniani, delle più rare edizioni del 400, un manoscritto di Leonardo da Vinci.

Il conte G. Manzoni era notissimo in Firenze, ove si recava spesso. Di recente il sindaco, prefetto della Vittorio Emanuele, ha nominato periti, per stimare le collezioni del conte Manzoni, due librai archeologi, Ulrico Hoepli di Milano e Giovanni Dotti di Firenze.

Un accidente ferroviario — Il gelo sull'Elba.

Hannover, 24 dicembre.

Questa notte, alle tre, un treno passeggeri nelle vicinanze di Lehrte deragliava, essendosi rotta una ruota della macchina. I primi tre vagoni si rovesciarono schiacciando un cantoniere.

— Il porto di Harburg sull'Elba è gelato, tanto da rendere impossibile il traffico dei bastimenti.

Gli orribili effetti della fame in Russia.

Il presente anno sarà lungamente ricordato dalla popolazione russa non solo a causa della carestia e delle inaudite sofferenze che ne risultarono, ma anche a causa degli orribili delitti che vengono commessi in tutte le parti di quel vasto impero dal contadiname affamato e miserabile.

La settimana scorsa soltanto, dice il corrispondente del *Daily Chronicle* da Pietroburgo, giunse a Pietroburgo l'assai che un giovane contadino, non ancor giunto alla maggiorità, aveva assassinato cinque individui mentre dormivano per derubarli della meschina sommadi quattro rubli (nove franchi).

Ma ben più orribile è il delitto commesso giorni fa presso Mjechoff nella Polonia russa da tre contadini, i quali attirarono un calzolaio di nome Lewanoffski in una foresta e lo assassinarono ritenendo ch'egli avesse indosso del denaro.

Gli assassini quindi per fare sparire le traccie del delitto tagliarono a pezzi il cadavere e tentarono di bruciarli su di un gran fuoco.

Ma tale tentativo non ebbe altro risultato se non quello di accelerare la scoperta del misfatto, poichè un operaio affamato trovò nel traversare il bosco un pezzo di quella carne messo abbrustolito e la portò a casa, dove venne mangiata dalla sua famiglia e dagli amici col maggiore appetito, ritenendo assai che fosse un pezzo di selvaggina o di carne di cavallo smarrita nel transitare il bosco.

L'operaio che aveva recato a casa un così strano desinare fu però accusato di averlo rubato, ed egli, per difendersi da tale accusa, si dichiarò immediatamente pronto a condurre i suoi amici sul luogo dove l'aveva rinvenuto.

Immaginino i lettori qual fosse il loro orrore quando, giunti sul posto, si accorsero di avere desinato con un pezzo del cadavere mutilato e arrostito dell'infelice Lewanoffski!

La proposta da parte della colonia italiana di Pietroburgo di organizzare un gran ballo a beneficio dei poveri affamati venne rigettata.

Del pari venne rigettata l'offerta di una somma ricavata da una speciale rappresentazione di una Compagnia drammatica tedesca.

I russi — o meglio i fanatici politicanti che non vogliono far distinzioni fra la filantropia e la politica — obbiettano a qualsiasi assistenza pei loro affamati come ostilità provocante dai membri delle nazioni aventi alla denutrizione triplice di non voler spartire colla cuoca loro!

A proposito di queste notizie annunziamo che ci siamo procurata la collaborazione di un egregio scrittore il quale trovasi in Russia e sta studiando le condizioni di quell'immenso e multiforme paese. Egli ci manderà da Pietroburgo una serie di importanti lettere, nelle quali avranno un riflesso i suoi studi e le sue osservazioni. Intanto ne abbiamo ricevuta una interessante, sul triste argomento del giorno: *La fame.*

La pubblicheremo nel prossimo numero.

BORSA UFFICIALE.
26 dicembre.

Rendita Corpo merco d'ufficio **94 32 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	102 32 1/2 102 42 1/2	— — — —
	102 32 1/2 102 42 1/2	— — — —
Svizzera	102 02 1/2 102 12 1/2	— — — —
Londra + 3 1/2	— — — — 25 58 — 25 60	—
Id. lungo	— — — — 25 60 — 25 62	—
Germania + 4	— — — — breve 125 1/2 125 3/4	
	lungo 125 1/2 125 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 dicembre. — Stamane, senza alcun indizio dall'estero, dopo un giorno festivo, minacciati dalla domenica, forse oppressi dal tempo greve, ma più di tutto spinti dai bisogni della liquidazione, la pretesa dei ritentori di Rendita e Valori si fecero assai miti, ed abbiamo una quota debole su tutta la linea, con grande facilità per gli acquisti.

I riporti piuttosto tesi pei valori di minore speculazione, ciò che prova la ritrosia e la scarsità del danaro.

Il cambio in salita a 102 37 1/2.
Rendita cont. 94 30 94 35.
Rendita fine 94 45 94 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	398	394	395	Cred. Ind.	165	— — —
Torino	394	—	— —	Cartiere	320	— — —
Ferr. M.	646	—	647 —	Lana	235	— — —
Tiberine	40	—	39 —	Ferr. Sic.	582	— — —
Ferr. Med.	490	—	491 —	C. Cavour	571	— — —
R. A. (A)	75	—	— —	C.F.S.Paolo	494	— — —
Serie II	74	—	— —	O. Sarde N.	286	— — —
Fondiaria	5	—	— —	Obbl. ferr.	290	— — —

Cassa Sovvenzioni Milano 41 —.
Obbl. C. F. Banco Napoli 4 5 —.

Mercato granario (26 dicembre). — Nessuna importante variazione dai mercati esteri.

Pochi affari per la ristretta presenza di venditori e compratori.

Grani di Piemonte da L. 29 25 a 30 25 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 30 75 a 31 50 per quintale.
Granoni da L. 19 a 21 75 id.
Avene da L. 21 a 21 50 id.
Segale da L. 21 50 a 22 id.
Risi da 37 a 41.
Farine marca *B* da 38 50 a 39 50 id.
Avena, riso e farina fuori dazio

L'uccisore della baronessa Dellard a Parigi

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 9,10 *ant.* — Vi ricordate il terribile delitto del Boulevard du Temple, avvenuto il 4 del corrente mese. Un uomo, la cui identità finora non era stata accertata, penetrò nell'appartamento della vecchia baronessa Dellard, d'anni 75, e trovatala sola, le tagliò quasi completamente il collo.

Il primo delitto era consumato, quando sopraggiunse la cameriera della baronessa, certa Albertina, d'anni 42. L'assassino si avventò su di lei e la colpì al collo, ma non riuscì ad ucciderla, pur riducendola in grave stato. L'Albertina potè gridare chiamando aiuto.

Il ribaldo fu in tempo a fuggire, dopo aver rubato del danari e dei gioielli.

In quell'ora il figlio della baronessa, impiegato al Ministero della guerra, pranzava fuori di casa. Rientrato verso le 11, e saputo l'orrendo misfatto, cadde svenuto per le scale.

Ora la Polizia giudiziaria, in seguito ad accurate indagini, ha finito per mettere le mani sul vero assassino. Egli è il tenente Anastay, e si è reso confesso di tutto il delitto.

Elezioni nel Belgio — Il capo dei cattolici.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La votazione di sei sezioni della Camera sul trattato tedesco-belga diede 73 voti favorevoli e 31 contrari e 13 astensioni; riassunto per sezioni, tre favorevoli e tre contrarie.

— Il *Patriote* annunzia che Woesta, capo dei cattolici, si recherà a Roma il due gennaio chiamatovi dal Papa.

CAPRIVI

Berlino, 21 dicembre.

(Cola) — I giornali italiani, i quali con singolare costanza davano da due anni al generale Caprivi il titolo di conte, saranno lieti e superbi d'avere precorso gli avvenimenti. Ora s'aspetteranno di vedere confermato anche il secondo appellativo, che di loro propria autorità hanno appiccicato al cancelliere: quello di « grande ». Se non che per la promozione araldica bastava la volontà dell'imperatore; l'altra invece dovrebbe essere ratificata dalla storia, la quale forse non sarà di manica sì larga.

Certo, molti degli elogi tributati dall'imperatore al suo cancelliere nel secondo dei discorsi da lui pronunciati al banchetto della *Victoriastrasse* erano meritati. Caprivi è veramente lo *schlichter preussischer officier*, il « modesto ufficiale prussiano », che va, senza batter ciglio, dovunque il suo re lo mandi.

Un proverbio berlinese dice: *Ein Gardelieutenant ist zu allem fähig* « un tenente della guardia è buono a tutto ». Facciamo che s'intenda di musica così così: il giorno in cui il re lo nominerà direttore generale dei teatri di Corte, egli s'inchinerà e andrà ad occupare il suo posto colla stessa tranquillità con cui andrebbe in piazza d'armi a comandare una conversione al suo plotone. Non scherzo, racconto fatti storici di data tutt'altro che antica. Così Caprivi, marinaio di acqua dolce, faceva coi suoi ufficiali una partita al giuoco di guerra a Metz, quando gli giunse l'« ordine » di assumere il portafogli della marina. Egli infilò tranquillamente il treno di Berlino, si pose a studiare e in breve tempo ne diventato un eccellente *causeur* parlamentare e un capo dell'Ammiragliato inviso ai ai lupi di mare, ma passabile, passabilissimo e accetto ai contribuenti di terra.

Lo stesso tiro, o quasi, gli fu fatto in sul principio del 1890, quando da Hannover, ove comandava il decimo Corpo, Guglielmo II lo chiamò a Berlino, e gli propose a bruciapelo di raccogliere l'eredità di Bismarck. Caprivi s'inchinò, anche lui, come il tenente von Hülser quarant'anni fa, e cominciò a sfogliare e firmare atti e a dare udienze durante il giorno, a studiare la notte.

Dell'Africa non aveva forse più sentito parlare dai banchi della scuola in poi; il traffico degli schiavi, le coltivazioni tropicali, il commercio dell'avorio l'avevano fin allora interessato meno delle montagne della luna. Ebbene, egli si fece portare alla cancelleria tutti i libri degli africanisti tedeschi, inglesi, francesi, tutte le monografie indigene e forestiere sulla politica coloniale, e pochi mesi dopo concluse la convenzione coll'Inghilterra. Poi venne la volta dei trattati commerciali. Allora i libri d'economia politica presero il posto dei viaggi di Stanley nel gabinetto, nella stanza da letto, nelle ore d'ozio e di sonno del cancelliere. Finalmente quest'estate, invece di prendersi alcune settimane di vacanza, invece d'andare a respirare un'aria più ossigenata di quella della *Wilhelmstrasse*, il generale Caprivi si cacciò dentro una montagna di libri e d'opuscoli concernenti la questione monetaria; vi si cacciò vergine e ne uscì monometallista. Tutto ciò in venti mesi. Le fatiche d'Ercole furono inezie al paragone.

Fin qui l'imperatore aveva, per universale consenso, ragione. La vastità del campo percorso dal cancelliere, la varietà delle opere da lui compiute non bastano però a dimostrare ch'esse gli siano riuscite tutte a perfezione. Opere sì, ma capilavori? Fatti memorabili nella vita di lui, senza dubbio; ma fatti così memorabili da iniziare, come l'imperatore ha detto, un'èra nuova nella storia d'Europa, chi lo può con sicura coscienza affermare?

In Germania, certamente, la maggioranza ne dubita. Ad esempio, per ciò che concerne i trattati commerciali, la maggioranza del Reichstag li ha votati più con rassegnazione che con entusiasmo, più per ragioni di politica interna e di politica estera che per una schietta persuasione della loro economica utilità.

Economicamente, anche i libero-scambisti, anzi i libero-scambisti più degli altri, durano fatica a credere d'avere ottenuto un monumento *aere perennius* approvando un sistema di trattati che diminuisce pochi dazi ed alcuni ne aumenta, un sistema la cui nota caratteristica non è il cambiamento, ma il consolidamento dello *statu quo*.

Politicamente, i più fanno certo conto dell'effetto prodotto dalla stipulazione dei trattati sulle relazioni internazionali, specialmente dacchè giunge da Parigi l'eco d'una costernazione più grande di quella ch'era generalmente aspettata. Però credono che l'effetto sarà più morale che materiale, forse piuttosto momentaneo che durevole. E si trova quindi una sproporzione considerevole fra l'opera e la ricompensa, fra la firma dei trattati da una parte e il titolo di conte e il ditirambo della *Victoriastrasse* dall'altra.

Moltke conquistò la corona comitale a Sédan; Bismark si guadagnò la sua durante il conflitto col Parlamento e la campagna diplomatica pei ducati, quella campagna che egli medesimo chiamò il suo capolavoro. Caprivi ha fatto più presto, troppo più presto — e il suo salto sarebbe difficilmente spiegabile se non si sapesse che razza di patrocinatore egli aveva presso l'imperatore. Un patrocinatore potentissimo — quantunque tutt'altro che volontario — Bismarck. Potete star sicuri che se Bismarck continuerà a scrivere articoli violenti nelle *Hamburger Nachrichten* l'imperatore nominerà Caprivi principe.

I quattro morti di Parigi

Due giornalisti — Un generale. Il vescovo deputato.
Alcuni motti di mons. Freppel.

Parigi, 23 dicembre.

(Pirlos) — Quattro morti. (L'argomento non è lieto; ma infine gli argomenti non me li posso creare a mio gusto). Il primo è Carlo Laloe, deputato di Dunkerque e direttore della *France*, il quale se ebbe forse il difetto di essere alquanto tentennante nella sua linea politica — tantochè il suo giornale si mostrò prima antiboulangista, poi fece una vivacissima campagna in favore del generale proprio al momento della *dégringolade* — fu però un lavoratore, e la *France* deve appunto la sua gran tiratura all'attività di lui.

Il Laloe era molto amato nel giornalismo parigino. Lo provi il fatto che ai suoi funerali compiutisi oggi, oltre ad una lunga schiera di personaggi — deputati, senatori, qualche ministro, ecc. — ho notato i direttori di molti giornali senza distinzione di partito, da Arthur Meyer, direttore del *Gaulois*, a Canivet, del *Paris*, da Edouard Hervé, del *Soleil*, a Fontaine, del *Petit Provençal*.

Inoltre quasi tutti i giornali parigini dipartimentali ed esteri erano rappresentati da redattori o dai corrispondenti.

***

Il secondo morto — un altro giornalista — è Alberto Wolff, una figura assai più parigina, nel senso boulevardiero della parola, di quello che fosse il Laloe.

E sì che il Wolff, quantunque dimorasse a Parigi da quasi quarant'anni, non era parigino, ma francese. Era un tedesco di Colonia, che amava però la Francia più del suo paese natio, tantochè nel 1871 — tornato dalla Svizzera, dove si era ritirato durante il periodo della guerra in vista della sua delicata posizione — chiese ed ottenne la naturalizzazione francese.

Alberto Wolff aveva esordito nel giornalismo del suo paese scrivendo delle favole per fanciulli; poi scrisse un po' di tutto nella *Gazzetta d'Augsbourg*, ed infine fu critico artistico della stessa *Gazzetta di Colonia*.

Nel 1854 venne a Parigi, dove, tanto per vivacchiare, faceva delle traduzioni per commercianti.

Dominato dalla volontà di riuscire ad ogni costo a crearsi una posizione nel giornalismo di questa capitale, quantunque l'essere tedesco fosse per lui tutt'altro che un titolo per *lanciarsi*, tuttavia finì per riuscire.

Con mille stenti riuscì a far passare un suo primo articolo nel *Figaro* del 1859, allora solo settimanale. Il pubblico lo gustò, e la sua fortuna fu fatta.

Collaborò in seguito assiduamente allo *Charivari* — il *Pasquino* di Parigi. — Scrisse successivamente nel *Gaulois*, nell'*Evénement* ed in altri giornali. Infine passò al *Figaro* attuale, dove dal 1871 ad oggi collaborò sempre assiduamente come redattore e critico artistico.

Negli intermezzi che gli concedeva il suo lavoro di giornalista, il Wolff scrisse pure parecchi volumi, e così restano di lui *Les mémoires du boulevard*, *Les deux empereurs*, *Les mémoires d'un parisien*, oltre a parecchi drammi rappresentati a Parigi quasi sempre con successo.

Fu pure autore applaudito di un *vaudeville* scritto in collaborazione di Rochefort, dal titolo: *Paris en action*.

Era critico fine ed ascoltato, e — nonostante il criterio subbiettivo che, fatte poche eccezioni, domina quasi tutti i giornali di Parigi, il *Figaro* non escluso, anzi... — esso era puro imparziale.

Alberto Wolff aveva una dote fisica che contribuiva a renderlo anche più noto. Era molto brutto.

Ricordo un fatto abbastanza curioso del collega Wolff. L'anno scorso il noto scultore Dalou fece un busto del Wolff, che espose al *Salon* del Campo di Marte, guardandosi bene dal cercare di abbellirlo, come fanno i fotografi. La domane del *vernissage* io cercai con una certa curiosità l'articolo di Alberto Wolff sul *Salon* e trovai che, a proposito della sorpresa fattagli dal Dalou di esporre un suo busto, lo spiritoso critico scrisse:

..... l'original ne regrette qu'une chose: que la sculpteur l'eût fait si ressemblant..... et pourtant il n'est pas beau l'original.....

***

Del terzo morto di ieri vi dirò solo poche parole. È un prode soldato, il generale Cambriels, che è mancato alla Francia.

Figlio di un generale del primo impero, passò tutta la sua vita nella fanteria, ed a lui si deve la totale riorganizzazione della guardia e dei cacciatori a piedi. Dalla campagna di Crimea, che gli valse la Legion d'onore e le spallini di tenente-colonnello, il Cambriels ha fatto tutte le guerre di Francia. Nel 1870 a Sédan fu gravemente ferito; tuttavia la sua tattica fu allora vivacemente criticata, e se Gambetta non lo avesse coperto, sarebbe forse passato sotto Consiglio di guerra.

Per nostro conto, noi, italiani, gli dobbiamo un saluto di riconoscenza. Nel 1859, essendo allora colonnello dell'84°, si battè a Montebello.

***

E vengo all'ultimo dei quattro odierni morti, che è anche la figura più di rilievo e più tipica: monsignor Freppel, vescovo d'Angers e da dodici anni deputato della terza circoscrizione di Brest — quella di Finistère — è morto quasi improvvisamente nella sua diocesi.

Era l'unico clericale, dirò qui, di carriera che sedesse a Palazzo Borbone, dove — per poco importante che forse la seduta — non c'era pericolo di vedere il suo scanno vuoto. Questo suo scanno era uno dei tre più bassi dell'Estrema Destra; gli altri due sono occupati dal De Mun e dal Cassagnac.

L'onorevole Freppel era una tempra, un valore in tutta l'estensione della parola; una di quelle figure tutte d'un pezzo che, a qualunque partito siano legate, sono una fortuna per chi le possiede ed un desiderio per chi non le ha nelle proprie fila.

— Se avreste visto — mi diceva oggi alla Camera un vecchio giornalista francese — che avvenimento fu il giorno in cui monsignor Freppel venne qui a sedere laggiù su quello scanno che è di fronte a noi (la tribuna della Stampa essera è sovrastante alla Estrema Sinistra, quindi ha di fronte i settori della Destra). La fama di talento e d'energia che precedeva al suo banco l'eletto di Finistère aveva eccitata la curiosità pubblica in estremo grado. Nemmeno per una *première* di Sarah Bernhardt — che torna domani sera — ho veduto tanta folla. Ed il vescovo-deputato non ci ha fatto aspettare invano. Ha parlato subito, ed ha parlato bene.

Ma, ahimè, quel giorno fu anche l'ultimo che egli sedette a quel posto. Da allora in poi, ogni qualvolta egli salì alla tribuna, la sua voce, che era stata così sonora, così piena, così vibrante, andò sempre più affievolendosi, tantochè negli ultimi tempi era divenuta quasi inudibile.

Ed ora la morte ha chiuso per sempre quella bocca che era stata così eloquente.

Ho detto che Freppel era una tempra, un valore in tutta l'estensione della parola; ed infatti, quantunque fosse un clericale, un vescovo, un deputato della Destra, egli non era un reazionario, non era un retrogrado, non era un uomo che volesse tornare indietro.

Era un uomo che, pur essendo un clericale, un vescovo, un deputato della Destra, era un liberale, un progressista, un uomo che voleva andare avanti.

Ed infatti, quando nel 1871 fu eletto deputato, egli era antiboulangista, era contro il generale Boulanger, era contro il boulangismo, perchè il boulangismo era una reazione, era un ritorno indietro, era un passo addietro.

Ed egli, che era un vescovo, che era un deputato della Destra, era contro il boulangismo, era contro la reazione, era contro il ritorno indietro, era contro il passo addietro.

Ed egli, che era un vescovo, che era un deputato della Destra, era contro il boulangismo, era contro la reazione, era contro il ritorno indietro, era contro il passo addietro, perchè era un liberale, era un progressista, era un uomo che voleva andare avanti

alla tempia destra e sul proprio letto un certo Brauc, d'anni 68, capo operaio addetto al cotonificio Gröber. Il poveretto da un po' di tempo dava segni non dubbi di alterazione mentale.

— **Influenza.** — Molto famiglie di questi giorni hanno la poco gradita visita della signora *influenza*. E dire che non questo bel tempo, quantunque un po' freddo, se ne farebbe volentieri a meno!

LIVORNO VERCELLESE. — (Nostre lettere, 25 dicembre). — **Lo scioglimento dell'Amministrazione comunale.** — Furono spedite di qua alcune corrispondenze — e si sa da qual fonte provengano — contro lo scioglimento di questo Consiglio comunale e della relativa Giunta e sindaco; in una di queste corrispondenze è fatta la maligna insinuazione che lo scioglimento avesse luogo non per fatti gravi e accertati, ma unicamente per un meschino ripicco dell'onorevole Lucca, ora sottosegretario di Stato, perchè non avesse mai raccolto molti voti in quel Comune.

A sventare la maligna calunnia basti rileggere la relazione al Re che precede il decreto di scioglimento.

Sire,

L'Amministrazione del Comune di Livorno Piemonte, sorta con le elezioni generali del 1889, non ha dato prova di savia ed imparziale gestione.

Da una inchiesta ordinata dal prefetto della provincia si è constatato che a distanza di pochi mesi la Giunta municipale ha in quest'anno deliberato due prestiti cambiari, e che questi sono stati effettivamente contratti senza che sia intervenuta alcuna autorizzazione. Di più il sindaco ha firmato la seconda cambiale personalmente e non nella qualità di capo dell'Amministrazione, ed ha poi prelevato dalla cassa comunale L. 2000 sul provento del mutuo, somma che ha dovuto poi restituire.

Il Consiglio comunale deliberò nel 1890 alcuni stradali, dando incarico alla Giunta di bandire i pubblici incanti, ed invece la Giunta ha appaltato le opere a licitazione privata, mentre vi sarebbe stato tutto il tempo di esperire le aste ed ottenere così migliori condizioni.

Di molte altre irregolarità si è reso colpevole l'Amministrazione comunale. Basterà citare il pagamento a lavoranti su semplici note, regolarizzate poi con postumi mandati in frode alla legge sul bollo; la vendita di fascine, il cui prodotto venne erogato per soddisfare opere giornaliere; l'assunzione in servizio di persone pregiudicate; pagamenti fatti senza mandati, e questa gravissima: che la Giunta ha confermato per quattro anni il segretario daziario nominato dal Consiglio per un anno solo, e non gli ha richiesto la cauzione di L. 2000 prescritta dalla deliberazione di nomina.

In seguito all'accennato prelevamento di lire 2000 dalla cassa comunale, il sindaco di Livorno Piemonte è stato sospeso. Ma, pel debito che m'incombe della superiore vigilanza sulle Amministrazioni comunali, io sento la necessità di un più grave provvedimento.

Non si può lasciare la civica Azienda nelle mani degli attuali amministratori, i quali hanno così male corrisposto alla fiducia del corpo elettorale; non si può lasciarla tanto più ora che la cittadinanza ha dato a vedere il volere un radicale mutamento nell'indirizzo amministrativo, ed il Consiglio, pel vivissimo dissenso fra i suoi componenti, non trovasi neppure in grado di iniziarlo.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto, col quale si scioglie il Consiglio comunale di Livorno Piemonte.

Il ministro G. Nicotera.

Ch che non bastano questi motivi? e si aveva da lasciar sussistere, anzi da plaudire una tale Amministrazione?

CRESCENTINO. — (Nostre lettere, 24 dicembre) — Il nostro sindaco è stato nominato cavaliere e tutti hanno appreso con piacere la notizia di una onorificenza così ben collocata.

— **Teatro Civico.** — Dall'8 delle scorso novembre tutte le domeniche e le feste abbiamo interessanti trattenimenti drammatici offerti dai nostri dilettanti sotto la direzione dell'artista Bernati. Si distinguono il Nervo, bravo caratterista, il Motta, la Ormolino Brusotti, la Bertolone, la Tempo, il Ghio, il De Giovanni, ecc. Un quartetto composto di egregi dilettanti, sotto la direzione dell'avv. Stroppa, ci fa sentire della buona musica.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Ricordiamo che questa sera (lettera *O* dispari) ha luogo la terza rappresentazione della *Walkiria*, che tanto successo ebbe martedì e mercoledì scorsi.

Intanto l'impresa non dorme sugli allori e prepara il secondo spettacolo, che, col *Puritani* e col ballo *Gretchen*, andrà in scena verso la fine dell'entrante settimana. I *Puritani* saranno eseguiti dalla prima donna Repetto-Trisolini, dal tenore Massin, dal baritono Ancona e dal basso Broglio.

Teatro Carignano. — È questa sera che la Compagnia Pietriboni inizia le sue rappresentazioni al teatro Carignano. Si darà la nota e bella commedia di Augier: *I Fourchambault*.

Augurii alla Compagnia Pietriboni.

Teatro Alfieri. — Da due sere il teatro Alfieri attira un pubblico numerosissimo ad assistere allo spettacolo equestre del Circo Amato. Ieri sera specialmente il teatro era zeppo. La brava Compagnia venne assai applaudita perchè ottimi sono i numeri (fraseologia di Circo) che la compongono. Si segnalarono particolarmente tre giumasti, che fanno esercizi difficili e nuovi alle sbarre fisse, e sono oggetto dell'ammirazione generale i papagalli ammaestrati; bisogna vedere quante cose fanno e con quanto garbo questi papagalli obbidiscono al comando della loro bionda e graziosa ammaestratrice! Fanno i pompieri estinguendo un incendio con le pompe, tirano carrozzoni, vanno sul velocipede, sparano il fucile uccidendo un compagno che poi trasportano nel carro della Croce Rossa, e via discorrendo. Notevoli sono altresì dieci bellissimi stalloni bianchi, ecc. Insomma, all'Alfieri i dilettanti di questo genere di spettacoli trovano da passare, divertendosi, un paio di ore lie.

Teatro Balbo. — Due pienone giovedì e ieri sera al Balbo per le rappresentazioni del ballo *Donna Juanita*, della zarzuela *La Gran Via* e per le canzonette della signora Parisi. Grandi applausi a tutta la Compagnia Aprea e Rossi, e segnatamente alle bellezze del pubblico le signorine Olimpia De Stasio ed Emanuela Ungaro.

Stasera lo spettacolo si replica.

Concerti Formeris. — Essendosi alquanto aggravata la malattia del prof. Formeris, sono provvisoriamente sospesi i suoi concerti.

Ristabilitosi che sarà in salute, i signori soci potranno riceverranno l'avviso del giorno in cui saranno ripresi.

«I sette castelli del diavolo» al teatro Gianduja. — Ecco l'argomento di questa nuova bizzarria drammatico-marionettistica che si rappresenta di questi giorni con successo sulla scena del teatro Gianduja dalla Compagnia del bravo Lupi. Lo togliamo tal quale dal manifesto:

« Anche all'inferno si lamenta una *crisi* veramente finissima.

« L'papà *Satan* vede diminuire il contingente delle vittime che sogliono cadere negli abissi infernali. Ne cerca le cause, e trova che i suoi emissari, spediti sulla terra per indurre i mortali in tentazione, si lasciano pur essi sedurre dalle attrattive mondane e non eseguiscono fedelmente il loro mandato.

« *Satanello* è il primo, fra gli agenti del vecchio Re d'Averno, che tradisce la sua bandiera e prende a difendere due gentili contadine che intraprendono un pellegrinaggio all'Eremo del *Buon Soccorso*.

« Si dichiara guerra fra Lucifero e Satanello. Il primo fa scorgere sulla strada che le giovani pellegrine, scortate dai loro fidanzati, dovranno percorrere, *sette formidabili castelli*, ciascuno dei quali ha per padrone uno dei sette peccati capitali.

« Ne segue una lotta accanita fra le sette figlie del male ed il genio benefico. Il campo delle stravaganze, dall'impossibile al splega vasto e bizzarro ne questa fantastica tela, e il trionfo della virtù terminerà lietamente l'azione, nella quale il lepido *Gianduja* ha parte principale, portandovi di continuo la nota del suo umorismo. »

La letteratura infantile, che da molto tempo vive di vita vigorosa in Inghilterra ed in Germania, ha preso finalmente un po' di slancio anche da noi. Le signore mamme cominciano a convincersi che — senza voler dannare assolutamente all'ostracismo i vecchi giocattoli — non si può negare come un *bel libro* sia il miglior regalo per un bimbo intelligente.....

E la Ditta Paravia offre ai *mondo piccino* una variopinta *corbeille* di novità attraentissime. Il trambusto di questi giorni non ci permette (purtroppo!) di esaminare accuratamente i volumi e gli album bellissimi che abbiamo sott'occhio, e perciò notiamo a caso:

La storia di tre porcellini, racconto umoristico di Pasquale Formari, scrittore sempre ferbito e di una terna inestinguibile;

Intorno al mondo, viaggio da regazzi, della signora Giglioli Cavella, interessantissimo;

Stanley in Africa, di Jack la Bolina, racconto che alla fedeltà storica ed alla brillante narrazione accoppia larga messe di utili cognizioni;

Cristoforo Colombo, di Ida Baccini, scritto con vero garbo di artista;

La storia di Cuglielmo Tell e *Le avventure di Robinson Crusoè*, di L. Mallano, racconti che hanno già fatto palpitare parecchie generazioni di bimbi, e che sono tuttavia sempre freschi di vita.

Ma se dovessimo andare avanti con le citazioni dovremmo fare un interminabile catalogo, giacchè, per pensando ai *piccini*, la Ditta Paravia non ha dimenticato i *grandi*, ai quali offre una vasta biblioteca di volumi italiani e stranieri, splendidi per la edizione e le brillanti legature.

I nostri lettori facciano una visitina al negozio Paravia, e noi siamo certi che ci diranno grazie del nostro consiglio.

CRONACA

La Carità del sabato. — Le molte famiglie raccomandate sabato scorso alla Carità del nostro giornale hanno pane e fuoco in questi giorni; i bambini rachitici si allietano di qualche ghiottoneria inconsueta; i giovanetti che la pia Casa Benefica accoglie sotto il suo tetto ospitale, i fanciulli liberati dalle Case di correzione e di pena, tutti questi disgraziati hanno nei giorni di festa generale l'anima sollevata da insolita gioia.

Una pietosa persona compì generosamente la benefica opera mandando 200 lire alla nostra Carità del sabato, 200 lire per distribuirle ai nostri raccomandati.

Quando noi vogliamo personificare la Carità, questo sublime ideale che ha cinto di una corona di spine la soave figura del Cristo, che dà ai missionari e alle pie suore il coraggio per affrontare disagi e pericoli, che strappa i giovani e le delicate fanciulle alle dolcezze e ai comodi della vita per il bene dei fratelli, quando, dico, vogliamo personificare la Carità, la dipingiamo come una figura verginale, bella di giovanili e di forza, luminosa nel volto buono, e ce la figuriamo nei tuguri, che rallegra colla sua luce soave e porta sorrisi e pace, dove cadevano le lagrime e dominava la tetra miseria.

La benefattrice di oggi che ha sollevato tanti cuori in questi giorni in cui si vorrebbe vedere tutti felici non risponde all'ideale dei poeti, non è la fata leggendaria, sul cui cammino spuntano i fiori della riconoscenza: è una popolana fattasi agiata col lavoro, è una donna che serba il ricordo dei suoi giorni cattivi, serba del nostro forte popolo torinese l'attività, la dignità e la modestia.

La carità*tevole* persona lavora anche oggi, e lavorando ricorda le case visitate un giorno, dove prima di lei erano entrati il dolore e la miseria o dove il capriccio di una testa leggiadra chiamava nuovi gusti, nuovi colori, stoffe più belle.

Ma nelle sue visite, soventi tanto malinconiche, questa creatura non portava solo lo spirito pratico della donna solerte che attende ai suoi interessi, ma portava l'anima di una persona buona, che osserva, studia e dal quadro delle disgrazie altrui trae argomento a pietosi pensieri.

E oggi, giunta all'agiatezza, la nostra benefattrice non ha dimenticato quegli antichi compagni di avventura: li ha ritrovati nelle loro soffitte, ha voluto dividere con loro il frutto del suo assiduo e modesto lavoro.

Io ho voluto segnalare in modo speciale questo fatto, perchè il suo nobile esempio sia imitato dalle nostre lettrici. Non basta fare la carità, ma bisogna anche farla bene; noi imploriamo che le nostre gentili lettrici a far bene la carità del sabato ci diano aiuto. Esse non si contentino di mandare a noi l'obolo della loro carità, ma cerchino personalmente la vera miseria, non quella che tende la mano sulla pubblica via e specula sulla povertà dei cenci, sul viso pallido, sulle fistole, disgustose infermità; ma salgano le lunghe scale che menano alle gelide soffitte, dove si celano quelli che non osano confessare il loro misero stato, che forse vissuti fino ad ora nell'agiatezza piomberanno per disgrazia nello stato presente; cerchino le madri che vegliano nella notte fredda per un povero guadagno; cerchino i vecchi che tremano di freddo e di stenti; cerchino i bimbi cui forono tolte le cure materne! Questi sono i veri poveri, quelli che hanno bisogno di noi.

La pietosa opera di scoperta dev'essere appunto la missione delle persone buone che si interessano alla nostra Carità del sabato; non si lascino sedurre dalla parola mormorata tra le lagrime dall'accattone che picchia alla loro porta, o si appiatta all'angolo della via; cerchino esse stesse; e quando sono sicure che la moneta promessa da loro è destinata ad alleviare una vera miseria, allora solo dicano a noi il nome dell'infelice; allora la sublime parola di carità risponderà al suo ideale, allora l'elemosina ben intesa sarà opera santa, destinata, come dice il poeta inglese, a far sorridere gli angeli, che portano a Dio il tesoro delle nostre opere buone.

E alle donne che specialmente io parlo; rinnuzino generose a qualcuno dei loro svaghi quotidiani; abbreviino le lunghe visite dove lo spirito divaga in vane frivolezze; abbreviino le stazioni dalla sarta e dalla modista, la lettura di un libro leggero, e, trasformato in ore di carità, scoprano quante lagrime si celano sotto la ridente e placida apparenza della nostra città. L'anima loro uscirà da questi contatti più forte e temprata alle lotte della vita, avranno in compenso le preghiere di chi per loro ha ritrovato un'ora di pace, il conforto di sapere che v'ha chi pronunzia con grato affetto il loro nome venerato e benedetto.

In settimana ricevemmo:

R. C., L. 2 — S. B., Casello, L. 5 — F. A. G., per una famiglia raccomandata sabato, L. 5 — Le signore del soci del Circolo *La Polenta*, L. 15 05 — Signora P. C., L. 200, di cui 50 alla *Casa Benefica*, 90 all'*Istituto dei Rachitici*, 80 al *Liberati dal Carcere*, e 110 alla *Carità del Sabato*, L. 200 — Scampolo abbuonamento, L. 3 — N. N., un pacco oggetti pel N. 767 e L. 5 pel N. 754, L. 5 — Olimpia, un pacco oggetti per bambini e L. 10 — X., da distribuirsi ai raccomandati di sabato, L. 6 — Signora L. D. B., L. 10 — Signor G. L., 60 buoni da 20 centesimi, L. 12 — Signora G. V., un pacco oggetti e L. 2 — Fanarone, L. 5 — V. G. C., L. 5 — R. N., L. 1.

Totale L. 291 05.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

765. — Un povero vecchio d'anni 70 con una figlia cieca ed un nipote, d'anni 10, orfano di padre e di madre.

766. — Una donna inferma abbandonata dal marito che la lasciò con due figli nella miseria. Uno di questi è anche ammalato.

767. — Una povera madre di famiglia con quattro bambini in tenera età ed il marito disoccupato per mancanza di lavoro.

768. — Uno sventurato padre di famiglia senza mezzi, senza lavoro e senza appoggio.

769. — Una povera donna col marito disoccupato, la vecchia madre malaticcia, e quattro bambini che mancano di tutto.

770. — Un operaio da cinque mesi infermo e quindi nell'incapacità assoluta di provvedere ai bisogni della numerosa famiglia.

771. — Un padre di famiglia senza mezzi e senza lavoro, con la moglie che non può recare alcun aiuto alla famiglia, e cinque figlinoli, di cui il più grande conta tredici anni.

772. — Una povera vedova senza lavoro con quattro figli da mantenere, e, quel che è peggio, malaticcia.

773. — Un'altra vedova con quattro figlinoli, uno dei quali tocca appena i quattro anni d'età, versa nella miseria perchè manca di lavoro.

774 — Una povera donna affetta da malattia cronica, con tre bambini in tenera età ed il marito infermo.

775. — Un padre di famiglia senza lavoro e privo di mezzi di sussistenza.

776. — Un povero vecchio paralitico senza mezzi e senza risorse.

L'Albero di Natale dei bambini poveri. — È riuscito come meglio non potevano desiderare gli iniziatori del *Venerdì della Contessa* ed i benedicati. I seicento bambini poveri, condotti a mano dai loro genitori o parenti, ricevevano sul palcoscenico del teatro Vittorio, per cura di un Comitato di gentili signore, alcuni oggetti di vestiario, di biancheria ed altri, come camicie, mutande, vestine, corpetti, berretti, cuffiette, calze, cappellini, manicotti, scarpine, ecc.; e poi al loro discendere per una delle scalette laterali alla ribalta toccavano un altro bel regaluccio: un cestino contenente una fetta di panettone, un'arancia e mezza bottiglia di vino. Con quale soddisfazione i piccini accogliessero il cestino è facile immaginare. Alcuni ragazzi già carichi di roba si trovarono perfino imbarazzati nell'afferrare il supplemento dono che veniva loro gentilmente offerto dai promotori dell'Albero.

È superfluo aggiungere che la vasta sala del teatro, elegantemente e gratuitamente addobbata dai tappezzieri fratelli Cima, presentava un bellissimo aspetto.

Rallegrava la festa la musica del 61° reggimento fanteria, diretta dal maestro Porzio, la quale eseguì uno scelto e variato programma.

I nostri rallegramenti agli amici del *Venerdì della Contessa*.

L'Albero di Natale a favore dell'Asilo Umberto I venne inaugurato giovedì sera sotto lieti auspicii nell'antica chiesa del Regio Ospizio di Carità (via Po, N. 33) alla presenza d'uno scelto ed non numeroso pubblico e coll'intervento dell'onorevole signor prefetto di Torino, barone Winspeare, che non si limitò ad incoraggiare colla sua presenza la caritatevole impresa, ma volle altresì concorrere al benefico scopo con una generosa elargizione.

L'illuminazione dell'Albero con lampadine elettriche ad incandescenza di diversi colori, fatta per cura dell'egregio elettricista torinese signor Eugenio Baudi di Vesme, riuscì molto bella e di grazioso effetto fantastico.

Il concerto poi dato dai tre valenti musicisti ciechi, signori Gambardo, Cerato e Nicola, ebbe un vero successo e procurò sinceri ed unanimi encomii ai bravi esecutori, tanto da indurli a dare stasera (sabato 26), dalle ore 8 alle 10, un secondo concerto sotto la direzione del valente violinista cieco Cerato Benedetto.

Domani (domenica 27). l'Albero di Natale sarà esposto al pubblico dalle ore 4 alle 6 e dalle 7 1/2 alle 10.

N.B. — Dalle 5 alle 6 la Musica del 72° reggimento fanteria, gentilmente concessa dallo spettabile Comando militare di Torino, darà un scelto concerto istrumentale nel cortiletto che precede la chiesa dell'Ospizio di Carità. Obbligo d'ingresso all'Albero di Natale 25 centesimi, con regalo assicurato, a comodo di tutte le borse.

Il Circolo dei tiratori. — Di questi giorni venivano aperti ai soci le sale del nuovo Circolo tiratori. L'intervento dei soci, il cui numero aumenta giornalmente, fu numeroso, e la legittima loro aspettazione, bisogna dirlo subito, non andò proprio delusa, specialmente poi per quanto si attiene al locale destinato al tiro, il cui impianto ben fatto ed organizzato riscosse le generali approvazioni e simpatie. E la prova tosto se ne ebbe nell'animazione che regnò nella prima e nelle sere successive, tanto nel tiro di carabina che in quello di pistola, per cui vennero istituite gare di tiro quindicinali con premi, a meglio eccitar l'emulazione e l'accorrenza dei soci. Fra pochi giorni verranno pure aperte le sale di scherma e ginnastica, al cui impianto, sappiamo, si attende ora alacremente. Ed allora si potrà davvero dir completamente attuato il programma formulatosi per la costituzione del Circolo, Circolo in cui assistenza, torna davvero lieto il constatarlo, è ora perfettamente assicurata da un ragguardevole concorso di soci, come era del resto prevedibile e spiegabile colla serietà e nobiltà d'intenti del bravo Circolo, che si propone di tener alto il prestigio delle armi e specialmente di quella destinata al tiro a segno.

Pattinaggio. — Ieri si è inaugurata la ghiacciaia della Società del Pattinatori al Valentino, tanto sospirata dalla nostra gioventù amante del pattinaggio. Il laghetto è quasi tutto gelato ed il ghiaccio è buono e solido.

Il concorso di gentili signore e signorine e di giovanotti, grazie alla giornata bellissima, è stato grande ed animato.

La Società ha apportato o quasi..... guido ritrovo importanti modificazioni; lo *chalet* è stato ampliato ed abbellito, si è aumentato il numero delle slitte, alcune delle quali sono elegantissime, e più abbondante degli anni scorsi è il *comfort* pei pattinatori.

È indubitato che la ghiacciaia del Valentino sarà d'ora innanzi il ritrovo favorito della *fine-fleur* torinese, ritrovo simpatico e divertente tanto per chi pattina quanto per i semplici spettatori.

The Mutual Life. — Togliamo dalla *Sesia* di Vercelli:

« Per debito di lealtà, come pubblicisti, e con vivo sentimento di compiacenza, quali concittadini del non mai abbastanza compianto ragioniere Umberto Biglia, la cui immatura fine, per le cristianissime circostanze che l'accompagnarono, dette luogo a chiacchiere infinite, ci facciamo premura di pubblicare il seguente ringraziamento, diretto al signor geometra Fedele Bianco, rappresentante in Vercelli della spettabile *Mutual life*.

« E anzi tutto a noi piace notare come alcuni dimostrata seria e savia la *Mutual* di fronte ai propri associati e di fronte a tutti gli altri interessati.

« Come Compagnia *mutua*, cioè che tutto amministra esclusivamente nell'interesse dei proprii associati, che di tutto deve dare ragione agli associati stessi, che ne sono i padroni, la *Mutual*, col mezzo dei suoi rappresentanti in Vercelli, ha dovuto addentrarsi in una inchiesta, giusta e giudiziosa, dei cui risultati appunto vogliamo compiacerci, quali concittadini del compianto Biglia; imperocchè quei risultati, che indussero la *Mutual* a sborsare agli eredi del compianto giovane il capitale assicurato, rivendicano alla memoria dell'estinto quella virtù, di cui non sospettammo mai, e per le quali non abbiamo creduto fin darle tragiche del giornali, da tristissime circostanze suggerita.

« Ecco la lettera:

« Il sottoscritto accusa ricevuta alla spettabile Direzione per l'Italia della *The Mutual Life* delle 10,000 lire in oggi riscosse a mezzo del suo rappresentante in Vercelli, geometra Fedele Bianco, spettantigli per l'assicurazione contratta dal compianto suo figlio ragioniere Umberto Biglia con polizza in data 7 maggio 1891, e sente il dovere di ringraziare la suddetta Direzione della Compagnia per la intelligente e sollecita cura con cui ebbe a riconoscere il suo buon diritto.

« CARMINO BIGLIA. »

La neve. — Stamane, nelle prime ore, ha cominciato a nevicare. Nell'ora in cui scriviamo non sembra che voglia cessare; la città è coperta dal gran lenzuolo bianco.....

È la prima neve di quest'anno. Viene a trovarci dopo avere visitato paesi più verso il mezzogiorno e più lontani del nostro da qui grandi frigoriferi che sono le Alpi.

La prima neve dopo il Natale poi nostri paesi è quasi una novità.

Non per forma rettorica, diamo la benvenuta alla neve, perchè il suo amplesso è benefico alla campagna.

Tentato suicidio. — Nel pomeriggio di ieri certa Marlino Teresa, d'anni 26, abitante in via Porta Palatina, N. 12, piano terzo, tentò asfissiarsi col carbone. Sopraggiunto in tempo il marito Merlino Giuseppe, la trovò già priva di sensi stesa sul pavimento. Fatto chiamare il medico di guardia al Municipio, la salvò. Dicesi che avesse tentato di morire per disgusti di famiglia.

Un cadavere nel Po. — Ieri mattina Lanza Giuseppe e suo figlio Francesco, abitanti al cascito di Superga, in regione Sassi, N. 44, estrassero dal fiume Po il cadavere di un uomo e lo deposero sulla riva destra, dandone tosto avviso alle Autorità.

Il cadavere, dopo le formalità di legge, fu fatto trasportare alla camera mortuaria di via Cavour. Fu esposto ieri e lo sarà anche oggi pel riconoscimento.

— Nel pomeriggio di ieri certi Rapotti Luigi e Riva Pietro, percorrendo la sponda destra del Po, videro passare sull'acqua a poca distanza dal sito dove al mattino era stato trovato il cadavere, due libretti di deposito alle Casse di risparmio: uno postale, con più di 700 lire di credito, e l'altro della città, con più di 1500; li pescarono e li consegnarono alle guardie rurali della stazione locale. Quello della Cassa postale è intestato a certo Matta Francesco. Può essere che questo rinvenimento abbia qualche relazione colla scoperta del cadavere dello sconosciuto.

Incendio. — Poco prima delle ore 10 di ieri sera si manifestò il fuoco ad un mucchio di legna da ardere che era depositata in un angolo del cortile della casa Ghiname fuori Barriera di Nizza. Due guardie rurali del Lingotto che pattugliavano in quei pressi ne furono subito informate; una di esse andò sul posto ed certo Peilla Luigi, e svegliò la famiglia di certo Casalegno, che occupa in quella casa due camere. L'altra guardia andò alla sezione e con altri suoi compagni, presa la pompa, marciò sul luogo dell'incendio. Quando arrivarono il fuoco aveva già attaccato un lungo balcone di legno al primo piano e di lassù le fiamme erano salite al tetto.

Messa la pompa in funzione dalle guardie rurali aiutate da parecchie guardie del dazio, accorse anch'esse dalla vicina barriera, ed a parecchi cittadini, fra cui il signor Baller Giuseppe, floricoltore ed expompiere, il fuoco fu presto circoscritto ed il danno limitato alla distruzione della legna, di un tratto del balcone al primo piano e di una ventina di metri di tetto. La famiglia Casalegno, fatta alzare da letto, fu dagli accorsi aiutata a portare le suppellettili dalla casa nei campi vicini. Anche i mobili che arredavano le camere di un'altra famiglia..... dovettero passare la notte nei campi. Nessun male alle persone. Il signor Ghiname, proprietario dello stabile, è assicurato.

Il fuoco non pare casuale.

Il vino..... natalizio. — Chi saprebbe dire la quantità di vino che in omaggio alle tradizioni festaiole ha..... raggiunto il suo scopo l'altra sera e ieri sera? Certo molto. Intanto contiamo le ubbriacature più notevoli. Olivatti Angelo, d'anni 69, ubbriaco fradicio, cadde a terra e si ferì alla fronte. Fu medicato alla farmacia Tarioco poi accompagnato a casa da una guardia municipale. — Il ragazzo Donato Giuseppe, d'anni 14 (vergogna!) già anch'egli ubbriaco, cadde a terra e si ferì in via Silvio Pellico. Fu medicato alla farmacia Martini e poi accompagnato a casa da una guardia municipale. — Bosco Francesco, d'anni 60, abitante alla Madonna di Campagna, rincasando ubbriaco cadde e si ferì al capo. Fu medicato dal dottor Ghirardi. Il suo stato è assai grave. — Pisani Gaudenzio e Brignano Benvenuto essendo ubbriachi furono ritirati nella camera di sicurezza della Sezione Dora. — Varetto Costanzo e Lapino Giovanni furono accompagnati in Questura anch'essi perchè ubbriachi. E non si possono contare quelli che l'hanno fatta franca! Libera abbonta in libero Stato, questo è vero, ma è una libertà che disturba la gente e che abbrutisce.

Arresto d'aggressori. — Mercoledì a sera, verso le 7, Sarteria Giovanni, d'anni 55, abitante in piazza Barriera di Nizza, N. 5, rincasando in via della Molinetta, venne fermato da tre sconosciuti, uno dei quali armato di pistola, e lo depredarono di 195 lire in biglietti da 5 lire. In seguito alle pronte indagini della Questura, l'altra mattina veniva arrestato certo G. Michele, d'anni 24, abitante nella stessa via della Molinetta, il quale fu trovato in possesso di 25 lire in biglietti da L. 5, di cui non seppe giustificare la provenienza. In seguito poi venivano arrestati B. Giovanni, d'anni 24, e R. Bartolomeo, identificati autori col G. Michele dell'aggressione

SPETTACOLI — Sabato, 26 dicembre.

REGIO, ore 8 1/2 — Lettera C dispari. (Impresa Cesari) — *La Walchiria*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *I Fourchambault*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2 — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. napolitana Aprea e Rossi) — *La gran via*, operetta. — *Donna Juanita*, ballo.

ROSSINI, 8 1/2 — *Fra Diavolo*, opera.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. comica G. Toselli) — *Le marghere d'Ouvertt*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1/2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fantastica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mellors, eccentrico inglese. Casthor Watt, *Fumo camaleonte*. Rashoffer, duettisti francesi. Lilly Delmar e Corra Corbella, canzonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 24 dicembre 1891.

NASCITE: 21, cioè maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI. — Bottini Martino con Martini Margherita — Corgnati Francesco con Vaudagnotto Rosa — Corio Alessandro con Novaretto Maria — Cosa Lorenzo con Succo Giovanna — Diamante Enrico con Pretara Maria — Eterno Enrico con Sassi Marcellina — Gallino Eugenio con Albano Teresa — Garrone Ernesto con Pappini Emilia — Lutatti Giov. Batt. con Garelli Margherita ved. Calabra — Marchisio Bartolomeo con Rabbia Elvira — Martinetto Luigi con Tedeschi Giuseppina — Moccaglio Giuseppe con Pellara Lucia — Nissi Ernesto con Vada Natalina — Perottino Giuseppe con Ronco Maria ved. Berrino — Sciolli Erminio con Meinardi Carola — Sella Natale con Monticoni Anna — Stropiana Guglielmo con Alasonati Giuseppa — Tamagno Felice con Cigolini Carolina — Uran Vincenzo con Suppo Maria — Zoppetti Giacomo con Ponti Adelaide — Retteri Rinaldo con Guglielmetti Albina.

MORTI: Beniamo Pietro, d'anni 57, di Vià, cuoco. Scamino Maria n. Barberis, id. 81, di Torino, agiata. Gualberto Teresa n. Cogno, id. 62, di Monticelli d'Alba. Campasso Francesca n. Serra, id. 74, di Scioloo. Tesio Maria n. Giordanino, id. 48, di Casello. Villani Pietro, id. 80, di S. Teresa Gallura, meccanico. Ferrero Guido, id. 10, di Torino, agiato. Masante Giacomo, id. 56, di Morozzo, negoziante. Andino Rosa n. Sottero, id. 40, di Guarene. Autero Maria n. Negro, id. 60, di Leyni, contadina. Muria Tommaso, id. 68, di Terre Pellice, negoziante. Gerardi Teresa n. Villata, id. 80, di Torino. Bollito Giacomo, id. 78, di Torino, tabaccaio. Riccagno don Giuseppe, id. 54, di Sesse, sacerdote. Fino Giuseppina n. Sapetti, id. 40, di Vià, contadina. Brunetto Giacinto, id. 66, di Torino, giardiniere. Cavallito Teresa n. Gallo, id. 41, di Torino, sarta.

Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 20, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

25 dicembre.

NASCITE: 25, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Dugone Vincenzo con Vanni Elvira — Ferrero Carlo con Foschiola-Vitar Elisabetta — Ostorero Giuseppe con Pasetore Marianna.

MORTI: Solaro Paloo, d'anni 26, di Asti, negoz. Cagliani Luigia n. Isoiabella, id. 72, di Torino, agiata. Anela Teresa n. Bosco, id. 68, di Poirino. Ferrante Teresa n. Spilman, id. 87, di Torino. Ferrero Francesco, id. 51, di Torino, negoziante. Ambrosetti Clotilde, id. 48, di Sordevolo, agiata. Zaccone Luigia n. Giacchino, id. 54, agiata. Moriondo Caterina n. Moriondo, id. 86, di Trofarello. Maschio N. n. Forno, id. 20, di Montaldo Scarampi. Buglione di Monale C., id. 74, di Castiglione Saluzzo. Jarack Susanna n. Levi, id. 72, agiata. Villata Domenico, id. 77, di Chieri, banchiere. Vergnano Antonio, id. 51, di Belmasco, armaiuolo. Cussotto Felice, id. 81, di Asti, vetraio. Payens Giovanni, id. 64, di Morano, geometra. Carta Giacomo A., id. 21, di Irgoli, soldato 72° fant. Morando M. n. Garbarino, id. 63, di Carteglo, lav. Cresst Anna n. Sosso, id. 64, di Settime Torinese.

Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 21, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 5.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera), dicembre*	23	24
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr. 88 40	88 50
» — per gennaio	» 88 90	88 80
» — pei 3 mesi primi	» 90 00	90 75
» — a 4 mesi da marzo	» 90 —	90 90
Mercato presente.		
Zucchero Rossa 88 disp.	» 28 75	30 —
» *raffinato* id.	» 105 —	105 —
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr. 41 30	41 —
» a 4 mesi da marzo	» 41 80	42 50
Mercato fermo.		
LIVERPOOL *(sera) dicembre*	23	24
Cotoni — Mercato calmo.		
Vendita della giornata Ball	N. 12,000	8,000
di cui per la speculazione	» 2,000	1,000
Importazioni	» 40,000	20,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» D. 4 11/64	4 11/64
per gennaio-febbraio	» 4 12/64	4 12/64
per marzo-aprile	» 4 20/64	4 19/64
per maggio-giugno	» 4 20/64	4 27/64
ANVERSA *(sera), dicembre*	23	24
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 16 1/2	16 1/2
» pei tre primi mesi	» 16 —	16 —
Mercato fermo.		
MAGDEBURGO *(sera), dicembre*	23	24
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» *di Germania* 88 disp.	Scell. 14 05	— —
MARSIGLIA *(sera) dicembre*	23	24
Frumento — Importazioni	Quint. 8,500	15,100
» — Vendite	» 2 500	— —

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

LIBRI ILLUSTRATI per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **Libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case d'Italia e dell'Estero. — **ALBUMS e libri colorati** per bambini e giovanetti. 4732

Corso Valentino N. 1, Torino **ISTITUTO BERRI** Corso Valentino N. 1, Torino
Convitto Superiore Femminile
Corso complementare - Normale - Elementare - Infantile.

Si avverte
CHE LA FABBRICA DI GUANTI LUIGI BAY
venne trasferita, per comodità della sua elettà clientela, **in via Vasco**, *antico locale dell'Albergo delle Indie, di fianco alla R. Università.*
Specialità *in guanti militari* e grandioso assortimento in cravatte. — **Prezzi eccezionali.**

Dottore LUIGI BONELLI
già assistente alla Clinica medica di Firenze per malattie nervose ed elettroterapia dalle 2 alle 6 pom., piazza Castello, 25. 4751

Occasione Eccezionale.
Da cedersi a prezzo tenuissimo **vasta serie di cannili** costruiti a perfetta regola d'arte, provveduti di tutti gli occorrenti manufatti e dell'edificio di presa sull'Adige, che costarono originariamente circa tre milioni di lire, destinati all'irrigazione della Bassa Campagna Veronese.
Con detti canali si ordono

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna* nel *corrente mese.* — 1 L. N. — 8 P. Q. — 15 L. P. — 23 U. Q. — L. N. 31.

Sabato 26 — 360° giorno dell'anno — Sole nasce 7.57, tr. 4.40 — *Santo Stefano protomartire.*

Domenica 27 — 361° giorno dell'anno — Sole nasce 7.57, tr. 4.41 — *San Giovanni evangelista.*

Osservatorio di Torino. — 25 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 0,7 massima + 8,7

Min. della notte del 26 + 1,2. Acqua caduta mm. 0,0.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Compagnia mutuo soccorso dei specchieri e galafrenieri. — I soci sono pregati di voler intervenire all'adunanza generale della Società fissata per lunedì, 28 dicembre, alle ore 8 1/2 nel solito locale delle sedute per continuare la lettura della Direzione per il 1892, non essendosi potuto compiere nella adunanza della 13 stesso mese.

Mandolinisti e chitarristi. — Il Circolo mandolinisti torinese, dichiarato costituito coll'assemblea del 21, verrà aperto il 6 gennaio prossimo.

Per l'inscrizione rivolgersi, nelle sere di sabato 26 e martedì 29 corrente, alla sede sociale in via delle Orfane, N. 9, piano 2°, scalone nel cortile.

Circolo impiegati ferroviari. — Non essendo intervenuto un terzo dei soci all'assemblea del 21 andante, non si potè trattare la questione relativa al punto terzo dell'ordine del giorno, cioè: « Risultati degli studi eseguiti sulle varianti statutarie proposte al Consiglio da apposita Commissione mista, stata nominata in seguito alla deliberazione dell'assemblea del marzo u. s. ».

Venne quindi fissata una seconda adunanza per lunedì, 28 corr., e si pregano vivamente i signori soci a volervi intervenire, trattandosi di deliberazione della massima importanza.

Filarmonica Borgo Po. — La Filarmonica Borgo Po, fondata nel gennaio del 1882, da non confondersi con altra Società omonima di nuova [illegible], prega i filarmonici ed i soci di trovarsi nel locale sociale per la sera di martedì, 29, alle ore 9, per intendersi sul festeggiamento del decimo anniversario ed inaugurazione del locale nuovo, sito sul corso Casale, 6.

La Società Mutua Operaia Barriera di Vanchiglia dà all'appalto il Magazzino alimentario al minor reference mediante deposito di L. 200. I ricorrenti dovranno presentare prima del 10 gennaio domanda per iscritto, in lettera chiusa, con la somma di L. 20 a titolo di cauzione, nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 8 alle 10 pom., od alla domenica, dalle 2 alle 4 pom., alla sede sociale, stradale di Circonvallazione, N. 38.

Società Operaia di mutuo soccorso Porta Susa. — Si dà avviso a tutti i soci che nella seduta dell'11 corrente, data lettura dell'esito delle elezioni per le cariche di Direzione per l'anno 1892, questa riusciva così composta:

Presidente: signor Giuseppe Dell'Acqua; vice-presidenti: Montrassino Pasquale e Lisa Giuseppe; direttori: Maglia Giovanni, Miola Giovanni, Mauri Attilio, Cerla Pietro; revisori dei conti: Proverbio Germano, Borello Vincenzo, Ronco Vincenzo; economo: Acquadro Paolo; consiglieri direttivi: Mercalli Antonio, Lera Giovanni, Bausano Bartolomeo, Dragonero Giuseppe.

Nella sera delli 17 corr. si fece pure nella suddetta straordinaria la nomina degli amministratori, e vennero eletti: Rostagno Eugenio, Cerallo Eligio e Gerini Giovanni. La suddetta Direzione ed Amministrazione andranno in carica dopo la prima quindicina di gennaio 1892, cioè dopo il rendiconto della gestione annuale 1891.

Fallimenti. — *Torino.* — Il fallimento della Ditta Saxel e C. venne revocato non solo per la Ditta stessa, ma altresì per i singoli soci Saxel Leone e Lanna ing. Raffaele — Venne dichiarato il fallimento di Chiaperotti Alfonso di Alfonso, industriale meccanico, corso San Maurizio, 25. A giudice venne delegato l'avv. Giuseppe Martinengo, a curatore il cav. Luciano Mussetta. La prima adunanza avrà avrà luogo il giorno 6 gennaio, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 21 gennaio. La verifica dei crediti avrà luogo il 1° febbraio, ore 2 pom. Dal bilancio risulta un attivo di L. 8791 mobiliare, L. 16,689 10 merci, L. 9823 58 crediti; totale L. 31,010 03; passivo L. 24,659 27; abbilancio L. 7351 03. Venne autorizzato l'esercizio provvisorio. — Nel fallimento di Quario Giovanni per l'ultimo venne delegato il rag. Paolo Liprandi. — Nel fallimento di Podio Giovanni venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Ferrari Emilio la resa dei conti avrà luogo il 28 corr., ore 2 pom.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Fra i signori Pavesio Giuseppe e la Ditta Fratelli Chiodoni venne costituita Società in accomandita semplice sotto il nome Ditta A. Chiambretto di G. Pavesio e C. per la fabbrica di acque gassose per anni quattro col capitale di L. 12,000. Al sig. Pavesio, socio responsabile, è riservata la firma.

Autorizzazioni al commercio. — *Torino.* — La signora Maria Giuseppa Pelato, vedova di Francesco Ronco, è autorizzata a continuare il commercio nell'interesse dei minorenni suoi figli.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Ristorante GROMO
PENSIONE a CONVENIRSI.
Via Santa Teresa, n. 12, piano 1°.
C 4750

Da affittare:
in via Lagnano, 32: **Alloggi** di varia grandezza al piano terr., 1°, 2° e 3°. — in via Accademia Albertina, n. 19: **Alloggio**, di 7 camere al 3° piano. — in via Orfane, 29: **Alloggio** di 7 vani con terrazzo al 1° piano. C 4616

Vendita di casa
sita in via Bertola o permuta con altra di maggior valore. — Dirigersi dal Rag. Paolo Liprandi, via Bolleria, n. 10. C 4730

Nel Negozio corso Vitt. Em. n. 52 **si affittano Mobili.** C 4637

Cercasi Segreteria casa. Garanzia. Compenso: alloggio di 7 o 8 camere rimborsando metà dell'affitto. — B. C., via Massena, n. 28. C 4727

AI BUONGUSTAI
raccomando durante la stagione invernale le squisitissime e genuine
Lingue di Zurigo
di prima qualità.
Roba fresca tutti i giorni. Si spedisce la quantità desiderata. Colli postali contro rimborso. H 4794 X
Giovanni Bühler
Talstrasse, **Zürich.**

Alle famiglie!
Deposito di **Cera** preparata e perfezionata per lucidare mobili, pavimenti e tale incerate a L. 2.60 il kg.
Latte del kg. L. 2 50
Id. 1/2 » » 1 25
Id. 1/4 » » 0 70
Ingrosso e dettaglio. — Sconto ai rivenditori. — Presso la droghiera **ANDREA GROSSO** via Lagrange, n. 47, **Torino.** 4611

CHIAFFREDO VARIGLIA
TORINO - Galleria Natta - TORINO.
Articoli Novità per Regali e Strenne
in Ceramiche, Porcellane e Cristalli. 4602

KALODONT
Sarg's Kalodont deriva dal Greco e vuol dire Bellezza dei Denti
Sarg's Kalodont è già riconosciuto come mezzo indispensabile per pulire i denti
Sarg's Kalodont è stato approvato dalle Autorità Sanitarie
Sarg's Kalodont è molto pratico in viaggio. Aromatico e Rinfrescante
Sarg's Kalodont è introdotto in tutti i paesi col massimo successo
Sarg's Kalodont viene usato a Corte e nella miglior Società come nella Borghesia
Sarg's Kalodont Esigerlo sempre con questo nome per evitare le dannose contraffazioni
Sarg's Kalodont si trovano dai rispettabili Droghieri Farmacisti Profumieri
Ogni tubo è munito di attestati delle migliori sfere sociali. H 3316 M
Rappr. gen. per l'Italia N. DE BARBA, Milano — Deposito in TORINO presso R. BACKER, profr

Magazziniere
pratico di doppia contabilità di magazzino e di spedizioni, avendo servito in una primaria fabbrica del Piemonte, trovasi disponibile pel 1° gennaio 1892. Serio riferente. Scrivere: **Bandou**, via Santa Teresa, 19, Torino. 4387

CEROTTO INFALLIBILE
per CALLI
LIRE 1 IL CEROTTO.
Farmacia [illegible]
via Roma [illegible] Torino.
4105

ERNIE.
Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 18 maggio 1880, N. 6393, D. S. Dottori Ganeva e Mostrenaco chirurghi dell'Ospedale Maggiore. Guarigione in dieci giorni di degenza nell'Istituto.
Consultazioni dalle 8 alle 5 pom.
Milano, via Comenduja, 11. H 4009 M

PULEDRO
mantello russo, di forte struttura e bella presenza
da vendersi subito.
Buona occasione. — Visibile corso Oporto, n. 2. C 4008

Manifattura di Lana in Borgosesia
Società Anonima
autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.
Si avvertono i signori azionisti di questa Società che a partire dal **1 gennaio 1892**, verrà pagato un primo riparto utili di **L. 15** per azione sul dividendo dell'Esercizio 1891: e ciò dietro presentazione del Tagliando N. 37. I pagamenti si faranno in Torino presso la Sede principale, corso Vittorio Emanuele II, n. 74, od in Milano presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 26.
Torino, 15 dicembre 1891.
4657 ***L'Amministrazione.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzie in Genova e Pinerolo.
Società Anon. - Capitale statutario L. 6,000,000 - Versato L. 5,988,000
Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 18 corr. ha deliberato il pagamento in acconto dividendo dell'esercizio 1891 di L. **2** per le Azioni di serie **A**, e di L. **1 75** per le Azioni di serie **B**, da pagarsi a datare dal **2 gennaio 1892:** presso la Cassa del Banco a *Torino* e presso le Agenzie di *Genova* e di *Pinerolo* verso consegna della Cedola N. **3** o stampigliatura dei certificati provvisori.
Torino, dicembre 1891.
4691 ***L'Amministrazione.***

SI AVVISA
che nel giorno **26 corrente** e successivi, in **Piazza Castello, 25, piano nobile,** palazzo Galleria Subalpina, si venderanno con forte ribasso dal prezzo d'estimo, per immediato sgombro del grandioso appartamento, tutti i
Ricchi Mobili:
Salone dorato stoffa broccata — Camera letto noce — Sala da pranzo — Elegantissimo salottino e camera letto fantasia — Pianoforte verticale — Bronzi d'arte — Pendolo e Candelabri — Porcellane chinesi — Quadri e molti mobili comuni. C 4678

REGALI PER LE PROSSIME FESTE
Nel Magazzino da vino, via Consolata, 12
angolo via Santa Chiara - TORINO
Cassetta 12 bottiglie assortite vino Barbera, Barolo, Moscato, Grignolino, Freisa e Marsala per sole lire QUINDICI.
Cassetta 6 bottiglie assortite vino qualità suddette, per sole lire DIECI. 4808

JERSEYS Corazze a maglia.
Tutte le recenti novità (coupe Imbert), di ogni posto, ecc., ecc
Maglieria delle primarie fabbriche inglesi.
Specialità BUSTI e CAMICIE su misura.
L. GROSSO e C. — Torino, 48, piazza Castello.

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI

e **Riscaldatori** per la Biancheria, con **Riscaldamento a gas.** *Sistema brevettato* **Resegotti Lorenzo.** *Superiore a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia.* — Nessun pericolo di scoppio — Non lascia cattivi odori nella camera — Funziona in 30 minuti — *Consumo garantito* — 20 *centesimi per ogni bagno.*
Più di **40,000 bagni** funzionano con ottimi risultati nelle principali città del Regno e dell'estero. — **Prezzi eccezionali.**
RESEGOTTI LORENZO 2994
TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria, e via Garibaldi* 33

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI
sono apprezzate non solo in Italia ma anche all'estero, in modo che si gestisce a **LONDRA** una potente Compagnia, la *Bertelli's Catramina Company*, per l'esportazione delle Pillole di Catramina in ogni parte del mondo. Ed a Londra, ove ora si stanno estese l'**Influenza**, esse hanno già fatto buona prova, come dice l'illustre Dr Prof. Wilson, il quale nel suo giornale « Health » (La Salute) di Londra, N. 10, del 23 ottobre 1891, pag. 63, scrive: « *L'olio di catrame col quale le Pillole di catramina Bertelli sono preparate, agisce quale potente antisettico germicida. . . . . i medici troveranno in questo prodotto un comunissimo rimedio per prevenire e combattere anche l'influenza. . . . .* »
H 4708 M

Vendita di 25 lotti
DI BOSCO CEDUO E D'ALTO FUSTO
nella Tenuta LA MANDRIA
in VENARIA REALE
alli **28 dicembre 1891**, alle ore **2** ant., la una sala dell'Amministrazione della Tenuta, col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno all'Ufficio dell'Amministrazione stessa. 4699

GIORNALE IL PIU DIFFUSO D'ITALIA
(Il SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 300,000 copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO
Anno XXVII. — Abbonamento 1892.
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	anno	Sem.	Trim.
Milano e domicilio.	L. 48	L. 24	L. 12
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonie, Massaua e Assab	» 52	» 26	» 13
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Capo, Azzorre, Madera, Canario e Barcena	» 60	» 30	» 15
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania.	» 65	» 30	» 15

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.
L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA
3. A una splendida novità
IL GLOBO CELESTE
(Diametro cent. 23,5, altezza cent. 45.)
cioè la rappresentazione del firmamento, opera del chiaro astronomo Edoardo Perl, stilla da Betti e Gianoni. — Il prodotto del Globo Geografico — utile alle famiglie, alle scuole, a tutti per conoscere la magnificenza della volta celeste. — un mobile serio e simpatico che ha l'eleganza dell'arte e della scienza.
4. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale illustrato, i supplementi, il globo celeste e il bollettino, gli Abbonati di fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. Al romanzo illustrato di Vincenzo Dalaye: **I milioni del Corsaro**, un volume in-4 grande, di pag. 30, con 46 inc.
4. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia Cent. 50, e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI
Tutti gli Abbonati del *Secolo* hanno diritto a un premio straordinario semigratuito consistente in un bellissimo
CALENDARIO PERPETUO CON UN TERMOMETRO
in metallo argentato con cornice bronzo-oro, della dimensione di Cent. 16 di larghezza per Cent. 26 di altezza. — Ricco adornamento di scritti, di studi, di articoli eleganti. — Oggetto fuori commercio, eseguito appositamente per *Il Secolo* del valore di L. 10 — e che si dà per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netto di ogni spesa.
I signori Abbonati che volessero acquistare il **Globo Geografico**, che abbiamo dato come premio semigratuito nell'anno 1889, potranno richiederlo pagando L. 4 — a Milano o inviando L. 5 per tutto il Regno.
Inoltre tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.
Chi desiderasse avere tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO è il giornale che più di ogni altro giornale, e ciò: un bellissimo Globo Celeste, un Supplemento illustrato settimanale, un Supplemento mensile ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.
I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate, dell'appendice, per interesse per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.
B 3950 M

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino** in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, n. occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali.** 4451

Fabbrica di Pellicciarie
G. COSTAMAGNA fu CARLO
Via Andrea Doria, 9, piano primo, TORINO.
Paletot da uomo e da signora da L. **80** a **500**
Boa, ... da » **3** a **100**
Manicotti . . . . . da » **2** a **80**
Gencei di novità, Pellegrine, ecc.
Tutti gli acquistori che faranno un acquisto superiore alle L. **20** *riceveranno un bello ed utile regalo.* 4571

Magazzino Legnami di Casa Tirolese
a prezzi ridotti, d'origine.
I. SALVADORI E C.
TORINO — Via Massena, n. 40 — TORINO. 4446

OLIO OLIVA
della qualità sublime di **Lucca** e **Oneglia**, della Ditta **G. CALZIA** di Genova, già a Torino, piazza S. Carlo.
Deposito presso i signori
BLOTTI E PONTERIO
Negozianti frutta e conserve alimentari C 4447
Corso Vittorio Emanuele, 82, e via S. Tommaso, 14 - Torino.

MALATTIE VENEREE Dott. C. DEL PERO. Tutti i giorni dalle ore 1 alle 3. *Via S. Quintino*, 21. 103

CORONE MORTUARIE
INALTERABILI ed IN OGNI GENERE 4475
VITA BACHI - VIA PO, 5 - TORINO.

Casa Produzione Vini Piemontesi.
R. TRINCHERO Medaglia unica d'oro Municipio di Torino.
PREZZI CORRENTI:
Barbera fino L. **0 50** al litro
Id. da pasto » **0 44** id.
Grignolino da pasto » **0 50** id.
Uvaggio id. » **0 40** id. 4697
Per regali di Natale **12** Bottiglie vino vecchio assortite L. **15.**
Via Maria Vittoria, 26, angolo piazza Carlina - TORINO.

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Tanuco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9, Mondadio e Perro, via del Milio e piazza Bodoni, n. 5. H 50 51

ERNIE La Scienza non è ancor giunta con rimedi a garantire la guarigione dell'**Ernia**, ma solo a contenerla mediante adatto **cinto**, il quale trovasi sempre nell'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 14-15a

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^a RATTI e PARAMATTI in Torino.

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di B^e MASSIMINO, via Carour, 17 — **Torino.**
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo,** tanto complete, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** di **fantasia, appartamento e villino,** coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **pieca serramenta.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.
Ed ora per riduzione del Magazzino diversi oggetti a metà da tutto fuori uso (moda) da vendersi con grande ribasso. 2581

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali.
Società An. - Firenze - Capitale L. 281 milioni interamente versato.
Esercizio della Rete Adriatica.
Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **4° gennaio** prossimo, il **pagamento della Cedola XLIV** di L. **15** in **oro** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante, nonchè il **rimborso** in L. **500** in **oro** dei **Buoni estratti nel XLIII sorteggio,** avvenuto il 1° ottobre decorso:

a Firenze	la Cassa della Società.
Bologna	id. id.
Ancona	id. id.
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Milano	la Banca di Credito Italiano.
TORINO	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma	id. id.
Genova	la Cassa Generale.
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra	id. id.

Firenze, 17 dicembre 1891.
H 4747 R **LA DIREZIONE GENERALE.**

AVVISO
ai portatori di Obbligazioni della Società
Elettro-Metallurgica
I sottoscritti, titolari e domiciliatari dell'ipoteca iscritta a garanzia delle Obbligazioni emesse dalla Società Anonima **Elettro-Metallurgica** in dipendenza dell'atto 17 agosto 1886, rogato Carlo Fua, avvisano chiunque vi abbia interesse ed in via di abbondanza, che con atti notificati in data 14 dicembre corrente Giovanni Batt. Sanguinetti, acquistatore degli stabili descritti in atto 5 novembre 1891 rogato Vaccarino, ha promosso avanti il Tribunale di Chivasso il giudizio di purgazione, ed ha denunciato che venne aperto il relativo giudizio di graduazione. Il termine per l'offerta, di cui all'art. 2046 del Codice civile, scade il ventitrè gennaio 1892, e si deve proporre il credito per ottenerne la collocazione.
Chi desiderasse maggiori informazioni al riguardo può rivolgersi al Banco di Sconto e di Sete di Torino, alla sua Sede in via Alfieri, n. 15.
Torino, il 23 dicembre 1891.
Banco di Sconto e di Sete
Un Amministratore: ALBERTO SIMONDETTI.
Il Direttore: A. JARDOT.
F.lli Marsaglia e C.
Pf. Fratelli Nigra in liquidazione
1700 CAVAGLIÀ — G. SAXEA.

Novità « LA STELLA »

Tura-Bottiglie *ad ingranaggio, a doppio uso.* L'acquirente deve esigere che questa utilissima macchina, come le altre, portino quale garanzia la marca di fabbrica F.lli STELLA, e sendovene già in commercio delle pessime imitazioni ed inservibili.
Forncili arrosticarne a 4 ani — **Grissolini** d'acciaio e bronzo per **pesca** — Ai panattieri, **modelli** per pane di lusso e **vol-au-vent** — **Velocipedi** a tre ruote per **ragazzi** — **Riparazione** ai **girarrosti** e **scatole armoniche.**
Vendita esclusiva dai **fabbricanti**
FRATELLI STELLA
in via Barbaroux, 28, e via Botero, 7
TORINO. 622

Avviso importante.
Il sottoscritto pregiasi avvisare il pubblico essere stato autorizzato dall'Ill.mo sig. Giudice delegato alla procedura a **ribassare i prezzi** dei **Bronzi artistici** ed altri oggetti caduti nel fallimento del F.lli COLLA ed esposti in vendita nei locali già della *Banca Popolare*, via Principe Amedeo, n. 20.
C 4740 Rag. LIPRANDI PAOLO, *partito giur*

INCHIOSTRO NERO SPLENDIDO
Marca PARIS COPIATIVO Marca PARIS
Bottiglia grande L. **3** - Mezza bottiglia L. **1,50**
Qualità superiore, garantita alla prova
DEPOSITO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
Presso GARZINI, WOLF e C. - Torino
25 - Piazza Castello - 25

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, questa Pillola vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per istituire l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
☞ *N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Unica Casa Fabbricante.*
FABBRICATA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,10 di Ioduro di ferro puro inalterabile.